

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.00
in domicilio	L. 22	L. 11.50	L. 8.00
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 9.00

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.
Le Associazioni si rinnovano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Seminario, 1087.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori " Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 11 ottobre 1881.

Partenza del Papa.

In questi giorni si è fatta correre di nuovo la voce della probabile partenza del Papa da Roma, e qualche corrispondente di giornali esteri, specialmente di Francia, dava la cosa come ormai sicura e deliberata.

Le informazioni nostre dalla capitale dicevano tutt'altro; ed oggi un giornale romano si crede in caso di sapere che il Pontefice ha fatto telegrafare a tutti i Nunzi presso le Potenze, che egli non ha intenzione alcuna di muoversi da Roma, e che per conseguenza quella diceria era una delle solite invenzioni dei novellieri.

Si può dire benissimo che anche il giornale citato ne sappia quanto gli altri, perchè il Vaticano non lascia trapelare con tanta facilità i suoi segreti, e che perciò la storia di questo telegramma ai Nunzi sia pur essa una storiella.

In conclusione, crediamo che nessuno sia in caso di affermare sull'argomento qualche cosa di positivo, e che, dopo tutto, la partenza del Papa da Roma sia un avvenimento non impossibile, ma non tanto facile ad avverarsi.

Crisi alla capitale.

Con uno di quegli atti, che costituiscono la negazione flagrante dei principi di libertà e di rispetto alle maggioranze, dei quali la sinistra si è sempre vantata gelosa osservatrice, il ministro dell'interno, il Don Basilio della progresseria italiana, nominò Sindaco di Roma il Pianciani, che lasciò memorie non molto felici per gli urgenti interessi della capitale quando coprì lo stesso ufficio, e che ha per solo merito di essere amico del Cairoli.

Questa circostanza dà credito alla

voce che il Depretis si sia appunto deciso a questa nomina per far piacere al Cairoli, col quale la vecchia volpe di Stradella cerca di mettersi d'accordo per le future battaglie parlamentari.

Frattanto la Giunta di Roma, in seguito a questa nomina, rassegnò le sue dimissioni, e tutto fa presagire che il Depretis, con questo passo calcolato, abbia voluto provocare lo scioglimento del Consiglio, e le elezioni generali.

Che cosa ne spera, non si sa. Forse di fabbricarsi un Consiglio nella capitale ad immagine e similitudine sua. È probabile che s'illuda, e che se i clericali hanno avuto il sopravvento nelle ultime elezioni, alzati da questo atto di superchieria, lo acquistino ancora più forte nelle elezioni nuove.

Ma la faccia del Depretis è abbastanza tosta per assumersi questa e ben altre responsabilità.

La morte di Haymerle.

Da Vienna si ebbe il triste annuncio della morte quasi subitanea del barone Haymerle, ministro degli esteri nell'Austria-Ungheria.

È una perdita gravissima che fa l'Impero vicino, al quale l'illustre uomo di Stato prestava eminenti servizi; ma la sua morte sarà sentita con profondo dispiacere anche in Italia dove il barone Haymerle, per le sue distinte qualità personali e diplomatiche, si era conciliato la stima della Corte, non che quella delle persone che hanno avuto l'onore di avvicinarlo.

Nelle sue relazioni, benché fedele ai principi e ai doveri di un buon austriaco, particolarmente attaccato alla persona dell'Imperatore, portò sempre una equanimità di giudizio e una temperanza di forma, di cui diede prove anche in una nota occasione, discutendosi sugli armamenti dell'Italia.

Era in sostanza un perfetto gentil-

uomo; e il Quirinale, affrettandosi ad esprimere le sue condoglianze all'ambasciata austriaca, interpretò esattamente anche i sentimenti della popolazione italiana.

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

ESPOSIZIONE ARTISTICA

LA PITTURA

Un ringraziamento - Quadri di genere - Un *bon mot* dell'arte e una velleità di pompieri - I *primi sforzi della mente* - Verismo e romanticismo - Artisti padovani - Un quadro di frutta splendido - *Al soccorso!* di Giuseppe Canella - Marine - Acque ecc.

Venezia, 10 ottobre.

Sono proprio confuso dalla squisita bontà, e gentilezza con cui mi volete ringraziare dei miei poveri sgorbi veneziani.

Si fa quel che si può; non ciò che si vorrebbe. Non credo di meritare le vostre lodi. Ho fatto il mio dovere di ambasciatista, di cittadino e di italiano: ho fatto ben poco.

Non dissimulo però che mi lusinga infinitamente l'amor proprio il vedere che mi sono accaparrata la vostra indulgenza.

Il mio unico scopo sarà ora rivolto a sapermela conservare.

L'esposizione di pittura continua nel secondo piano del Circolo Artistico e completa la

Mostra d'arte moderna. Saliamovi.

Quasi quasi c'è più roba buona qui che d'abbasso. Abbonda come sempre la pittura di genere. Copiosi e per dir vero assai buoni sono i paesaggi e le marine.

Nulla o quasi del ritratto e del quadro storico.

Grazioso *« Dame un baso »* di Luigi Pastega.

Una bruna e bella fruttivendola seduta su di una seggiola non riesce a schermirsi dalla galante impertinenza di un giovane operaio che le vuol rapire un *baso*. Tre donnicciuole - attempate anzichè - contemplano quella fanciulla con sorriso invidioso - e traendo un sospiro sembrano dire:

— Oh se fossimo in lei!

Posa naturalissima - espressione molta - disegno e colorito che il Pastega ha saputo così bene imparare dal suo maestro prof. Molmenti - fanno di questo quadretto un vero gioiello.

La *Maschera veneziana*, dell' *Astoria* di Padova e anch'essa notevole per doti non comuni. Bellissimi i panneggiamenti ben condotti il disegno - eppure quelle tinte fredde e sbiadite folgono all'effetto quella vita e quel garbo che si capisce - voleva dargli l'autore.

Piena di spirito e di *vis comica* è una teluccia del Dalla Bianca di Pisa.

S'intitola *sorpresa poco gradita* - Un vecchio prete di campagna cammina pei fatti suoi

gnati. Ma questa camera, vedi, questa camera di cui avevo serbato santamente il ricordo, questa camera in cui ho ricevuto le prime carezze di un padre che non rivedrò più, e gli ultimi baci d'una madre che forse non vorrà rivedermi più, questa camera è per me una cosa sacra come una culla e come una tomba. Non posso ravvisarla senza abbandonarmi alla commozione; bisogna che pianga, se no mi soffocherei!

Il vecchio lo strinse fra le braccia; Ugo appoggiò la testa sulla spalla di lui e per un istante non s'udirono altro che i suoi singhiozzi.

Finalmente il vecchio servitore riprese:

— Hai ragione, questa camera è ad un tempo una culla ed una tomba, perchè là tu sei nato (e stese la mano indicando) e là hai ricevuto gli ultimi addii di tuo padre (e indicò un altro angolo della stanza).

— Dunque è morto? disse Ugo.

È morto.

— Mi dirai come?

— Vi dirò tutto!

— Fra un istante, aggiunse Ugo cercando con la mano una sedia e sedendo. Ora non ho la forza per ascoltarti. Lascia che mi ri-metta.

Appoggiò il gomito sul davanzale della finestra, sorrise alla testa con la mano e gettò di nuovo gli occhi sul mare.

— Quanto è bella la notte sull'Oceano quando la luna la rischiara, come fa in quest'ora! continuò Ugo con l'accento dolce e malinconico che gli era abituale. Questa calma richiama Dio e questa grandezza fa pensare all'eternità. Un uomo che

in una strada fiancheggiata di festante verzura - quando ad un tratto sbuca da una siepe vicina un grosso cane che gli si avventa alle calcagna abbaiando furiosamente. Il prete non ha molta fiducia nei compagni dell'uomo - e si contorce - e si gira - ed annaspa il suo bastone per l'aria - e il talare gli si avviticchia, gli si piega succinto intorno al corpo - e gli impedisce i movimenti - e gli raddoppia la tremarella.

È un *bon-mot* dell'arte - ma di quelli veramente buoni, perchè oggi s'intitolano *bons-mots* le più ghiacciate freddure - le più insulse goffaggini - le più meschine *pompierate* come dicono i pubblicisti di moda. Eppure io ho udito un pompiere aversene a male di quel vocabolo moderno che secondo lui compromette la dignità di un corpo rispettabile.

Oh le velleità dei pompieri!...

Dolce parole del Sereno - intendendo il suo quadro - è un soggetto su fare del *dame un baso*. Una giovane fruttivendola ancora essa - abbassa gli occhi e sorride con orgogliosa modestia - la frase calza udendo galantemente adularsi da un suo scamicciato corteggiatore che *sans façon* le siede vicino a cavalcione d'una sedia coi gomiti appoggiati alla spalliera.

Graziosissimo - delicatissimo è *I primi sforzi della mente* di Mosè Bianchi - Figuratevi un fior di bambina - mezzo busto - Dai suoi folli e inanellati capelli biondi - dalle sue guancie

ha contemplato sovente questo spettacolo non teme di morire. Mio padre è morto con la fermezza dell'animo, n'è vero?

— Oh! certo! rispose Faisant con fierezza.

— Lo credo bene, continuò Ugo. Me lo rammento, il padre mio, sebbene avessi solo quattr'anni quando lo vidi per l'ultima volta.

— Era un bel giovane come voi, disse Faisant guardando Ugo con tristezza; e appunto della vostra età.

— Come si chiamava?

— Il conte de Palay.

— Ah! dunque io pure sono d'una nobile e vecchia famiglia! Io pure ho armi e blasone, come tutti questi giovani signori insolenti che mi chiedevano le mie pergamene quando mostravo loro le mie ferite!

— Aspetta, giovane, aspetta! non lasciarti trasportar così dall'orgoglio! perchè io non t'ho detto ancora il nome di colui a cui devi la vita, e tu ignori il terribile segreto della tua nascita!

— Ebbene! sia pure! Io accoglierò sempre con rispetto il nome di mia madre. Come si chiamava dessa?

— Essa si chiama la marchesa de Marivaux, rispose lentamente e quasi a malincuore il vecchio.

— Che dici tu! gridò Ugo scattando in piedi ed afferrando le mani di lui.

— La verità, rispose Faisant con tristezza.

— Allora Federico è mio fratello! Allora Luisa è mia sorella!

— Li conoscete già? gridò a sua volta il vecchio servo stupito.

— Oh! tu avrai ragione, vecchio, disse il giovane marinaio ricadendo

pienotte e rosee - dalla sua infantile fisionomia traspare il beato sorriso dell'innocenza. Ed è là coi braccini appoggiati ad un tavolo - colla testina inclinata - coll'espressione d'un ministro che sta meditando un progetto di legge da far subire alla Camera - è là che fa le aste sopra un pezzo di carta tutta sgorbia d'inchiostro perchè la bimba crede che la penna non renda se ad ogni asta non la intinge nel calamaio!

Bravo di cuore il sig. Bianchi - la sua è una trovata degna d'un grande artista - e seppe animare la tela di palpiti cari e soavi che trovano eco nel petto di tante madri che contemplando *I primi sforzi della mente* pensano ad una bambina come quella - che hanno a casa - e che forse in quel momento è intenta a sciocinar delle aste!

Arte diffole - ma vera, ma grande è quella che sa rivestirsi delle pure grazie infantili.

Raffaello e il Coreggio l'ebbero in sommo grado. L'Albani - il gentilissimo Albani - ritraeva i suoi bambini quando doveva rappresentare gli angioletti e gli amori.

Ma i secoli materialoni chiusero all'arte il libro dell'infanzia - e insegnò ai pittori di cercare nella suburra gli ideali degli angeli precludendo e trasformando così il concetto del bello. Venne il *verismo* e fece il resto: non più madonne, non più angeli, l'arte è pagana, cerchiamo nella natura, nel ve-

sulla sua sedia: Dio fa quello vuole e tutto quello che fa è predestinato nella sua mente.

Successo un istante di silenzio, e finalmente Ugo, rialzando la testa, fissò gli occhi risolti su quelli del vecchio:

— Ed ora, gli disse, io sono pronto ad udir tutto. Tu puoi parlare!

IX.

Il vecchio stette un istante raccogliendosi e poi cominciò il suo racconto.

— Erano fidanzati; ma non so qual odio mortale divisò ad un tratto le due famiglie e rese impossibile il matrimonio.

Il conte de Palay con la disperazione nell'anima dovette lasciare la Francia; partì per San Domingo, dove suo padre aveva un possesso.

Io lo accompagnai perchè il marchese de Palay aveva riposto in me tutta la sua fiducia: ero figlio della donna che lo aveva nutrito, avevo ricevuto la stessa educazione, mi chiamava fratello, e tra i due ero io che mi ricordavo della distanza che la natura aveva posto fra noi.

Il marchese si appoggiò a me e mi affidò la cura del figlio, perchè sapeva che io pure lo amavo come un padre.

Restammo due anni sotto il cielo dei tropici, due anni durante i quali vostro padre, perduto nelle solitudini dell'isola magnifica, viaggiatore senza progetti e senza meta, cacciatore ardente e instancabile, tentò guarire i dolori dell'anima con le fatiche del corpo.

(Continua)

APPENDICE (17)

del Giornale di Padova

IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

— No, no, gli disse Ugo fermandolo, no, solo voglio entrarvi... lascia che v'entri solo. Ho bisogno di esser so' là dentro.

Ed entrò chiudendosi dietro la porta.

Si fermò un momento sulla soglia, assalito da quel santo rispetto che circonda e rende sacri tutti i ricordi d'infanzia.

La camera era quella appunto che egli aveva descritto, perchè la devozione religiosa del vecchio servitore l'aveva salvata da qualunque cambiamento.

Ugo, che in presenza d'un estraneo avrebbe represso senza dubbio la manifestazione dei sentimenti che provava, certo d'esser solo, vi si abbandonò tutto quanto.

S'avanzò lentamente, con le mani congiunte in atto pio verso il crocifisso d'avorio che pendeva a capo al letto, e cadde in ginocchio come soleva fare altre volte la sera e la mattina e tentò di richiamare alla mente e sulle labbra una di quelle preci che il bambino inalza sulla soglia della vita fino al trono di Dio per

raccomandar quelli che l'hanno fatto nascere.

Quanti avvenimenti erano succeduti fra le due preghiere in ginocchio, dinanzi a quel crocifisso, ripetute con l'intervallo di venticinque anni!

Quali orizzonti svariati e imprevisi s'erano seguiti dopo quelli e invece di quelli lumeggiati dai soli ridenti degli anni primil!

Il vento capriccioso, che gonfiava le vele del suo vascello, l'aveva allontanato dagli affetti della famiglia e gettato a corpo morto nelle passioni pubbliche!

Ed ecco che, mentre credeva, giovane sponsorato, aver dimenticato tutto quanto esisteva sulla terra, si rammentava ogni cosa! ecco che la sua vita, libera e potente come l'Oceano da cui era cullata, si rattacciava per legami fino allora sconosciuti, che la facevano arrestare in un dato punto, come un vascello ancorato che invoca il vento e quando il vento lo sospinge si sente incatenato, schiavo d'una forza che lo ritiene!

Ugo rimase a lungo sprofondato in questi pensieri, poi si alzò lentamente e andò ad appoggiarsi sul davanzale della finestra.

La notte era calma e serena, la luna brillava in cielo e inargentava il dorso delle onde. Le tre isole apparivano all'orizzonte, blunastre, come vapori sospesi sopra l'Oceano.

Ugo ripensò a quante volte s'era appoggiato nell'infanzia allo stesso posto, aveva contemplato lo stesso spettacolo, seguito con gli occhi qualche barca che scivolava silenziosa-

mente sul mare con la sua vela bianca spiegata come l'ala d'un uccello.

Allora il cuore gli si riempì di ricordi dolci e teneri, la testa gli cadde sul petto, e le lacrime solcarono le sue guance.

In quel momento si sentì prendere una mano: era il vecchio che l'aveva raggiunto.

Egli volle nascondere la propria emozione, ma si pentì subito di quel non osare e non volere essere uomo, si volse verso Faisant e gli mostrò francamente il viso tutto bagnato di sue guance.

— Tu piangi, fanciullo! disse il vecchio.

— Sì, io piango, ripose Ugo, e perchè lo nasconderei? si guardami. Eppure lo ho veduto nella vita cose terribili! Ho veduto la tempesta scagliarsi sul mare e turbinare attorno il mio vascello che si alzava sulla cresta delle onde sino al cielo e si sprofondava negli abissi, ed ho sentito che alla mercè del vento il mio vascello era leggero come una foglia secca che voia via portata dall'aria della sera!

Ho veduto gli uomini cadere intorno a me come le spighe mature sotto la falce del mietitore! Ho udito gli urli di disperazione e i rantoli della morte di quelli con cui il giorno prima avevo diviso il pasto! Ho camminato attraverso una grandine di proiettili e di palle per andare a raccogliere l'ultimo loro sospiro, ho camminato su un pavimento sul quale il mio piede scivolava pel sangue ond'era bagnato!

Ebbene! la mia anima è restata calma, i miei occhi non si sono ba-

ro. quello che noi otterremmo copiando le tele degli idealisti vecchi!

Nulla è più naturale - più strettamente vero dell'ingenuità infantile.

Nessuno più di Victor Hugo seppe meravigliosamente colpire. E Victor Hugo è romantico. Ma i Stecchetti di oggi che si piccano tanto di predicare e professare il vero sprezzando la vecchia scuola - i Stecchetti d'oggi non hanno saputo far parlare l'infanzia - non hanno saputo comprendere il vero che il romanticismo ha creato.

In tanta stonatura d'idee per cui sono messi oggi a soquadro i campi dell'arte fa bene all'animo vedere coraggiosi ingegni che camminano sull'orme degli antichi maestri - i soli che abbiano creato, i soli che possano ispirare.

Bravo ancora il Bianchi - gli desidero dei seguaci.

(continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — In giornata è atteso in Roma il nuovo sindaco, co. Pianciani, che nelle ultime elezioni amministrative riportò il *minimum* dei voti.

La Giunta si è riunita quest'oggi ad urgenza per presentare le sue dimissioni in seguito alla nomina del nuovo sindaco, restando però in carica fino alla prossima riunione del Consiglio. La nomina del Pianciani ha prodotto in tutti la più sfavorevole impressione.

MILANO, 10. — Stamattina, alle ore 8.30, giungeva in Milano proveniente da Monza S. A. il Principe Tommaso, e recavasi a visitare l'Esposizione industriale.

Telegrafano alla Gazzetta di Venezia:

Milano, 10.

« Sorpassano il milione di lire gli introiti della tassa d'ingresso alla Esposizione. »

Oggi tempo sereno; sono giunti felicemente gli operai veneziani. Continua l'affluenza straordinaria dei forestieri. Concorso grande al Tiro a segno.

Domani spero telegrafarvi gli ulteriori premi. »

NAPOLI, 8. — Scrivono all'Optimone:

Avrete, senza dubbio, ricevuto notizia delle esecuzioni generali fatte dalla squadra permanente il giorno 4 nelle acque di Gaeta. Esse sono riuscite splendide. Il concetto tattico, era il seguente:

« Supponendo che un corpo d'esercito amico tenti forzare il ponte sul Garigliano e che vi si oppongano considerevoli forze nemiche, le quali hanno preso posizione lungo litorale e sulle colline di Formia, attaccare queste ultime dalla parte di mare ed effettuare successivamente lo sbarco per stabilire le comunicazioni fra il nostro corpo d'esercito e l'armata. »

L'ammiraglio Piola-Caselli, il quale assisteva con tutto il suo stato maggiore alle operazioni, esternò, ai comandanti superiori dei distaccamenti da sbarco e delle operazioni di difesa a mare, tutta la sua soddisfazione.

LIVORNO, 10. — Ieri, per ordine dell'autorità giudiziaria, è stato sequestrato il giornale *L'Indicatore Livornese*.

REGGIO-EMILIA, 8. — *L'Italia Centrale* scrive:

« Stamane, i carcerati della Missione, togliendo a pretesto, secondo ci vien riferito, di non essere stato, a cagione della pioggia, loro concesso il solito permesso di passeggiare nei cortili delle carceri, si sono ammutinati. Sono corsi subito sul luogo le guardie di pubblica sicurezza e comunali, i carabinieri e una compagnia di granatieri. Gli sbocchi delle vie sono chiusi dalla forza pubblica. Però ci si assicura che nulla di grave è accaduto. »

PARMA, 10. — Sappiamo che il Regio Provveditore agli studi, cavaliere Giuseppe Laudis, è stato trasferito a Catanzaro.

GUASTALLA, 9. — Stamane alle dieci giunse fra noi l'on. ministro dei lavori pubblici, accompagnato dai deputati Cocconi, Arisi, Basetti, Cavalcanti, Fornaciari. Egli fu accolto festosamente dalla cittadinanza. Erano

a riceverlo, oltre le autorità governative, le rappresentanze della Provincia e di tutti i Comuni del circondario, della Società dei reduci e di quelle operaie. (Diritto)

REGGIO-CALABRIA, 9. — A causa dei gravi guasti prodotti dalle dirotte piogge lungo la rete ferroviaria ionica e continuando il cattivo tempo, la linea non potrà essere riattivata che fra 15 giorni.

Si lavora giorno e notte lungo la linea. (Diritto)

SASSARI, 8. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile è qui arrivata alle ore 7 pom. Si recarono ad incontrarla alla stazione di Macomer il senatore Pasella, il prefetto, il deputato Giordano e il presidente della Camera di commercio.

Venne ricevuta alla nostra stazione dal Sindaco, dalla Giunta, dalla Deputazione provinciale, da tutte le autorità e da numerosi cittadini.

La Commissione terrà seduta domattina a ore 10; la sera interverrà al pranzo offertole dal municipio. (Opinione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Sono vari i giornali autorevoli di Parigi che mostrano di preoccuparsi seriamente per questa moltiplicazione anarchica di sinodi demagogici e rivoluzionari che da parecchi giorni funzionano da tribunali, giudicando, condannando ed aspettando il tempo di eseguire.

La *Republique Française* li mette in canzone con grande vivacità, e sopra tutto coloro i quali tentano di dire che i meetings dell'Eliseo Montmartre e della sala Rivoli segnano l'aurora d'una nuova Convenzione.

L'improprietà della similitudine è evidente e non vi è nulla che possa compararsi tra le riunioni tumultuarie degli ultimi giorni e la grande assemblea rivoluzionaria. Vi è tuttavia una ragione per la quale la memoria può essere condotta ai ricordi della Convenzione dallo spettacolo di queste migliaia o centinaia di deliberanti senza mandato, e delegati da sé stessi, i quali hanno giudicato i ministri dopo avere giudicato il cittadino Lullier; ed è, ai tempi della Convenzione, ed imperante la Convenzione stessa, impo-

nenzione le proprie decisioni, parecchie centinaia d'individui, senz'altro mandato, che la loro audacia, guidavano la rivoluzione e conducevano la Francia.

La storia che si ripete sempre, senza tuttavia mai copiarci, ci vuole forse tra breve testimoni di questo detestabile fenomeno rivoluzionario?

— Uno sciopero è scoppiato fra i lavoratori di cordami in seguito al rifiuto dei fabbricanti di concedere un aumento di salario del 30 per 100 agli operai.

INGHILTERRA, 10. — Il sig. Gladstone è atteso oggi, 10, di ritorno alla sua residenza ufficiale di Downing street. Tutti i ministri furono informati per telegrafo che mercoledì verrà tenuto Consiglio presso il signor Gladstone.

— Lord Hartington ha promesso di assistere verso la metà di novembre ad un Comizio liberale da tenersi a Nolson, nel Nord Est Lancashire.

GERMANIA, 7. — Le spese occorse per la costruzione delle fortificazioni di Kiel, dalla parte di terra, sono valutate a 30 milioni di marchi, 37,500,000 lire italiane.

— La *Frankfurter Zeitung* annunzia che il Principe Imperiale, durante il suo soggiorno a Treviri, ha accordato a mons. Korum un'udienza che durò più d'una ora. Il Principe avrebbe espressa la speranza che quanto prima l'accordo tra il Vaticano e la Prussia sarebbe un fatto compiuto, tanto più che il papa Leone XIII aveva dichiarato parecchie volte al signor Schloezer ch'egli desiderava vivamente di giungere ad un *modus vivendi* colla Prussia. Mons. Korum ha risposto che era pronto a fare tutto il possibile per giungere a questo scopo nella sua diocesi.

— La stessa *Frankfurter Zeitung* constata che nel bilancio bavarese del 1882 le sole spese ordinarie del Ministero della guerra sono calcolate a 42 milioni di marchi. Questa somma supera di tre milioni e mezzo il bilancio della guerra del 1881, e di 27 quello del 1867.

RUSSIA, 8. — Un telegramma da Vienna all'ufficio *Pester Lloyd* dice che nei circoli bene informati di quella Capitale si racconta che lo Czar fece

sapere ch'egli intraprenderebbe il viaggio per incontrarsi coll'Imperatore d'Austria soltanto allorchè saranno state prese misure sufficienti per la sua sicurezza personale.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 settembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto che autorizza la frazione Asigliano a tenere le spese e le rendite separate dal comune di Orgiano.

R. decreto che erige in corpo morale il lascio Cipolletti in Montoro Superiore (Avellino).

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Esposizione di Milano. — *Premiati della Provincia*. — Anche il piccolo Comune di Terrassa Padovana ebbe l'onore di essere rappresentato alla Esposizione Nazionale di Milano.

Nel gruppo di mostra degli animali ovini il sig. Bisacco Giacinto di questo Comune venne fregiato di due medaglie d'argento, l'una con L. 100 per N. 6 pecore, e l'altra con L. 80 per un montone di perfezionato allevamento.

I suddetti animali, col mezzo del veterinario dott. Nuvoletti erano stati acquistati per conto della Camera di Commercio di Padova, che li spedì alla mostra nazionale di Milano.

Il sig. Bisacco ha quindi il vanto di mantenere le tradizioni storiche per le quali ne' tempi scorsi in Padova e sua provincia si manteneva in pregio la industria delle lane che si ricavano dagli allevamenti di animali ovini ed erano famose le fabbriche di pannilani.

È noto che la sapiente Repubblica di Venezia innalzò al grado di nobiltà tessitori delle lane di pecore padovane e delle quali si faceva animato e ricco commercio anche in Oriente.

Premi della Società di Incoraggiamento in Padova. — Nel p. v. novembre questa Società d'Incoraggiamento distribuirà degli aratri e degli erpici per un complessivo valore di Lire seicento in premio a quei conduttori agricoli della Provincia che dimostrino di seguire le più rette pratiche agrarie.

Le domande di concorso ai detti premi devono essere rivolte, non più tardi del 15 ottobre corr., al Comitato agrario del Distretto a cui il concorso appartiene.

(Raccogliatore).

Estrazione dei giurati. — Giovedì 13 corrente avrà luogo la estrazione dei giurati per il servizio a questa Corte d'Assise nella Sessione che incomincerà il giorno 8 novembre prossimo venturo.

Dell'uva immaginaria. — C'è un individuo, che risponde al nome di R. S., cochiere a spasso, e, da quel che sembra, mangiatagiuoli.

Costui, non sapendo come meglio procurarsi alcune lire per fare la sua ottobre, si rivolse a certo Z. E., dicendogli ch'egli aveva dell'uva da vendere per incarico de' suoi parenti di Saletto.

Diffatti il R. ha precisamente dei parenti e possidenti in quel paesello, e il Z., che lo sapeva, ci credette e contrattò col R. per l'acquisto d'una certa quantità di uva.

Combinato il negozio, consegnò al mediatore L. 20 di caparra.

Al R. parvero una benedizione, e s'affrettò a consumarle con delle amiche un po' spregiudicate. — Dopo una notte di bagordi, le 20 lire più non erano che un caro e malinconico ricordo.

Però - cosa strana! - quella notte, quei tripudi... quello 20 lire truffate suscitarono nell'animo del R. la voce del rimorso, che lo condusse difilato all'Ufficio di P. S., dove narrò le sue marionerie e si fece mettere in *domo petri*.

Bricconi, quanti siete, imitate questo bravo sig. R. Avrete, se non altro, la gratitudine degli Agenti della forza pubblica, che faranno il loro servizio a piè fermo.

Un occhio in cielo e uno in terra. — Facciamo questa raccomandazione ai lettori del cuor nostro, e specialmente alle lettrici. — Se vogliono badare al cielo, ci badino con

un occhio solo - l'altro lo tengano sempre rivolto a questo basso mondo, dove ci sono le buche per le vie e... i borsaiuoli.

Domenica scorsa una signora di città, assieme a due sue gentili figliuole, stava al Santo, sotto la navata di destra, ascoltando la messa. Quando la messa fu finita, la signora uscì dalla Basilica, e, a un certo punto - non sappiamo per quale motivo - mise la mano nella tasca dell'abito. Quella tasca conteneva il portamonete con L. 32 e le quali, col portamonete relativo, erano scomparse insalutate.

La derubata sulle prime meravigliò - dolorosamente, se si vuole - di quel fatto, non sapendo come potesse essere avvenuto; ma poi pensandoci - su, ricordò che a lei vicino, durante il sacro rito, c'era una donna, vestita di nero, che biasciava *avemarie* e *paternoster* a rotta di collo. E un suo ragazzino, di cinque o sei anni, s'agitava perpetuamente inquieto; tanto che la... buona donna doveva richiamarlo all'ordine di continuo.

Denunciata la cosa alla P. S., questa - ai connotati somministrati dalla signora - rilevò che la... buona donna era precisamente una famigerata borsaiuola, già avuta in considerazione dalla polizia.

Il ragazzino, con le sue inquietudini, aveva evidentemente il compito di distrarre l'attenzione di colei, che doveva esser vittima delle adunche mani della trista beghina.

Che birbona!

Al passaggio delle Gualchiere, presso il ponte delle Torricelle, c'è il lastricato in pendio, e, quando piove, può accadere - come, del resto, accadde - qualche malanno ai passanti, se le pietre diventano troppo lisce.

Diffatti l'altra sera due persone, tra le quali una donna, sdrucciolarono e caddero - con poca consolazione, certo.

Anzi la donna si fece del male e fu raccolta e aiutata da taluni soldati, che passavano per quel luogo.

Concludendo, noi raccomandiamo che si provveda a battere le pietre del selciato, per renderle meno pericolose in tempo di pioggia.

Minacce a un sindaco. — Giorni addietro si presentò all'ufficio municipale di Bovolenta, dove lavorava anche il Sindaco dottor Pietro Dianin, il barcaiolo Piva Francesco.

Ora costui - crediamo, forse perché egli si teneva leso ne' suoi diritti, o ne' suoi interessi da qualche disposizione dell'autorità municipale - prese a inveire contro il Sindaco, con brusche e fiere parole, ripetendo la solita canzone, che ricorre sulle labbra del popolo, quando se la prende con le autorità: ch'egli, il Sindaco, voleva far morire di fame la povera gente.

E, come tutto questo non bastasse, il sig. Dianin fu anche minacciato di percosse dal furibondo barcaiolo.

Oh! le croci del potere!

Il Piva venne arrestato dai R. R. Carabinieri.

Una schioppettata bene applicata. — Era la notte e non prendeva ristoro il guardiano del signor Manzoni Gioacchino di Monselice, come, del resto, dovrebbero fare tutti i guardiani di questo mondo.

Accade che il solerte Calegario - ch'è appunto il guardiano in questione - notasse un rumore sospetto all'esterno del cortile, cinto da uno steccato.

Uscito all'aperto, armato di fucile, vide un fucile, che, rotto lo steccato, si caricava della legna sulle spalle.

Il Calegario non aspettò nè punto, nè poco, e, spianato il fucile, mandò una scarica rispettabile di pallini all'indirizzo del malvivente, il quale non aspettò a sua volta che gli si rinnovasse il complimento e fuggì con quanta sollecitudine gli fu possibile, abbandonando la legna.

C'è da ritenere che i pallini siano arrivati a destinazione, poichè al mattino successivo furono riscontrate delle gocce di sangue sul terreno.

Furto d'un tubo. — Di notte, mediante rottura praticata in un muro, ignoti malandrini rubarono un tubo di piombo del valore di L. 6, in danno della nostra Società per la illuminazione a gaz.

Merletti di Venezia. — Fra le medaglie d'oro conferite all'Esposizione di Milano abbiamo annoverato ieri anche la manifattura veneziana dei merletti ad ago ed a fuselli di Venezia.

La Gazzetta di Venezia, registrando questa ricompensa vi aggiunge la nota seguente:

« Oltre a ciò sappiamo ch'era stata votata una medaglia d'oro personale al Fambri quale promotore di quell'industria, ma che la medaglia non fu conferita, essendovi incompatibilità per la sua posizione di giurato, per d'ora fra Sazio. »

Concerto che la banda del 40° reggimento fanteria suonerà il giorno 11 ottobre 1881 dalle ore 7 alle 8 1/2 p., in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - *Alessandrina* - D' Aloè.
2. Valtz - *Vino donne e canto* - Strauss
3. Polka - *Adelina* - Marchesi.
4. Finale 3° - *Ruy Blas* - Marchetti.
5. Sinfonia - *Il Barbiere* - Rossini.
6. Finale 2° - *Lucia* - Donizetti.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

bollettino del 6 ottobre

NASCITE

Maschi N. 0. — Femmine N. 0.

MATRIMONI

Beruardi dott. Giuseppe di Antonio medico celibe, di Cartigliano, con Ghedini Anna di Francesco civile nubile, di Padova.

Miozzo Giovanni di Felice barbiere celibe, con Deboni Angela di Domenico casalinga nubile, entrambi di Padova.

Cecchinato Giuseppe fu Andrea facchino celibe, con Serafin Laura fu Valentino industriale nubile, entrambi di Padova.

MORTI

Libordi Riccardo di Roberto d'anni 23 studente celibe.

Bartagnoli Schiavon Luigia fu Mariani d'anni 46 casalinga vedova.

Chiarelli Leopoldo fu Giuseppe di anni 48 cuoco coniugato.

Tutti di Padova.

Spallino Alfonso di Vincenzo d'anni 21 mesi 7, soldato di fanteria celibe, di Ribera (Sirgenti).

BIBLIOGRAFIA

LE BANCHE POPOLARI IN ITALIA

Studio di COSTANTINO CASTORI, dottore in Giurisprudenza - 1881.

Di questo studio abbiamo ricevuto dall'autore in cortese dono un esemplare, coll'ampia facoltà, personalmente dataci dallo stesso, del più libero esame.

Ciò che noi faremo, tanto più trattandosi di un argomento, posto per così dire, all'ordine del giorno.

Delle quarantatré non vaste pagine di cui si forma questo opuscolo, le ventiquattro prime, rifanno la genesi delle Banche Popolari di Germania, e la storia delle Banche Popolari in Italia dal 1837 al Congresso di Bologna 1880.

Dire che queste pagine sono poche, non occorre.

Per quanto l'Autore abbia voluto spremere il succo dei fatti, e ridurre queste 24 pagine rappresentano l'elettricità applicata alla storia.

Le altre ventinove dicono questo: «Le Banche Popolari in Italia furono prese d'assalto dalla Borghesia, dal medio ceto commerciale ed industriale, prosperarono e si fecero potenti ma non giovarono né operai, né agricoltori. Esse di credito popolare hanno portato solamente il nome.» E la pagina 29 contiene quest'altra aggiunta che riportiamo testualmente. «Invece di trattarsi di persone agiate che sono entrate a far parte dei sodalizi operai come in Germania, si tratta tra noi di operai che sono entrati a far parte di sodalizi di persone agiate.» A dar ragione di così crudo bisticcio, l'Autore esamina i risultati ottenuti dal credito popolare, come oggi s'intende e si pratica in Italia, e lo fa, dice, da un triplice punto di vista «delle classi che le Banche Popolari favoriscono, delle operazioni a cui si dedicano, e del modo col quale vengono amministrate.» Egli ferma la sua critica sulle principali Banche esistenti, facendolo per taluna anche nominativamente, e mostrandosi curiosissimo delle sue conclusioni propone che operai ed agricoltori si riuniscano tra loro e... facciano delle nuove Banche, delle quali traccia anche il modello.

Non è poco! Senza essere di troppo esigenti, ognuno che conosca almeno di vista i labirinti del credito, s'avvedrà subito che tanto ardui argomenti, costipati nella brevità di 29 paginette devono stare molto a disagio, e ci sembra che a scolare la grande montagna del Credito non ab-

bia l'Autore l'intrepido passo di un alpinista.

Ma forse che la sua breve e concisa disamina si fa sozzare o per novità di vedute, o per sagacità di osservazioni, o per verità assodate? Ahimè, no! Non è molto tempo che il senatore A. Rossi, nella Nuova Antologia portò in discussione gli argomenti ora riassunti dal sig. Castori; ed è veramente inesplicabile come egli non ne abbia fatto cenno. almeno per dire, a verità storica, che neppure di quella autorevole scrittura gl'italiani non se ne sono commossi, e che le Banche Popolari, hanno continuato il loro cammino più o meno trionfale.

Che le Banche Popolari non abbiano esclusivamente favorito la classe operaia ed agricola - è vero. Ma affermare come Egli fa, che per queste classi «il Credito sia stato sino ad ora completamente ignoto» è, per chiamarlo colle debite creanze, un giudizio ingiusto. Non si vince l'affermazione citando la cifra degli *Atti Ufficiali* che mostra essere solamente del 12/80 per cento i soci operai nelle 100 Banche. Innumerevoli vantaggi traggono (o potrebbero trarre), gli operai o lavoratori della terra, dagli aiuti che indirettamente ad essi pervengono (o potrebbero pervenire) - o dalle piccole industrie, o dagli onesti commercianti, o dalla piccola possidenza. Resterebbe quindi al signor Castori ad esaminare lo svolgimento di codesti rapporti, e provare come la comunione di questi interessi sia male, e non bene.

L'Autore non ha, sembra, un'idea ben definita del capitale delle Banche, e del relativo impiego. Egli si allarma troppo della generale tendenza delle Banche ad attirare depositi. Noi non vogliamo vedere s'è vero o no che vi siano Banche la quali cercano con ogni mezzo di ottenere il maggior numero di Depositi; non vogliamo disconoscere che nelle cento Banche, talune facciano delle operazioni aleatorie; ma in verità che queste eccezioni non bastano, per dimostrare il danno che l'*ingorgo di capitali* può recare: e gli esempi che l'Autore propone confondendo spesso ciò che è l'impiego per servizio di casa, o di speculazione, o di semplice investita, ci avverte che le sue osservazioni non sono delle più esatte.

Dice poi il Castori ch'è proprio una compassione a vedere come gli Statuti di queste Banche si allargano e si restringono, a seconda delle vedute, più o meno austeramente democratiche, dei preposti alle singole amministrazioni - e dice inoltre ch'è massimo difetto in esse, i modi con cui procedono le elezioni delle cariche sociali, e come esse diventano *infedate presso alcune persone*, per cui gli sarebbe vanto che coloro che coprono quelle cariche non potessero venir rieletti, se non trascorso un biennio. Noi sentiamo pure vivissima pietà delle ferite profonde e feroci, che hanno toccato man mano questi Statuti - ed è gran peccato che l'Autore non abbia dato opera a raccogliere gli esempi. Ma in quanto alle cariche ci sia lecito dire, che ci sembra il suo, un giudizio che ormai si può definire per un pregiudizio grossolano. Per quanto mai si possa desiderare, che le Banche Popolari, abbiano ad essere popolari, resta sempre il fatto che ad amministrarle occorrono delle qualità tecniche e speciali; che non possono essere alla comune non solo di ognuno, ma neppure di un numero illimitato di persone, come occorrerebbe per mandare soddisfatti i desideri dell'Autore. È in questa grande difficoltà, che risiede più che mai il mal governo delle Banche. L'amministratore delle Banche Popolari deve presentare questa rara combinazione - mente calcolatrice e cuore caldissimo. Alla prima sorregge la scienza, ma il secondo, se Dio non lo dà, nemmeno lo fa. Il banchiere federato di umanità è il giusto amministratore da cercarsi, e che non va confuso col banchiere federato di listini di Borsa. Se ciò è vero, il buon amministratore di Banche Popolari sarebbe poco eleggerlo a vita.

I molti malanni, che l'Autore vi notando nelle Banche Popolari, gli sembrano senza rimedio. Non lo dice anzi non lo discute neppure, ma deve sembrargli così, se per lui sorge la necessità, che operai in città, e lavoratori della terra, nei centri di campagna, formino società collettive e facciano delle Banche. Ma quali? Nelle regole principali, non fa che

CITTÀ DI MODICA
PROVINCIA DI SIRACUSA

Prestito ad Interessi

Garantito con prima ipoteca

Unico debito del Comune

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 11, 12 e 13 ottobre 1881

N. 440 Obbligazioni Ipotecarie
di Lire 500 ciascuna
fruttanti lire 25 all'anno e rimbor-
sabili alla pari
in soli 25 anni

Le Obbligazioni Modica con godimento dal 10 Ottobre 1881, vengono emesse a L. 442.50 che si riducono a sole L. 422.50 pagabili come segue:

L. 50.—	alla sottosc. dal 11 al 13 ott.
» 50.—	al Riparto
» 400.—	al 4 Novemb. 1881
» 100.—	al 15
L. 142.50	al 1 Dicemb.
meno: » 18.—	per interessi anticipati dal 10 ottobre 1881 al 30 giugno 1882 che si computano come intante.
Totale L. 422.50	

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE

MODICA città di 31,000 abitanti nel centro di un territorio di meravigliosa fertilità, ha un Bilancio nel quale le Entrate ordinarie normalmente non solo bilanciano ma superano le spese.

Le poche Obbligazioni che il Comune emette hanno triplice garanzia e cioè:

1. Col vincolo generale del bilancio.
2. Con una prima Ipoteca iscritta sugli stabili.
3. Con delegazioni ed assegno del prodotto della sopratassa fondiaria.

Le Obbligazioni **MODICA** al prezzo di emissione fruttano circa il 6 Oio netto di ogni tassa. Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4 3/4 Oio.

AVVERTENZA

Ogni Obbligazione **MODICA** porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia del portatore.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 11, 12 e 13 Ottobre 1881.

- In **MODICA** presso la Tesoreria Municipale.
- In **M. LANO** presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4, idem presso Luigi Strada, Via Mazzoni, 3.
- In **NAPOLI** presso la Banca napoletana.
- In **TORINO** presso i signori U. Geisser e C.
- In **GENOVA** presso la Banca di Genova.
- In **BERGAMO** presso B. Ceresa.
- In **BRESCIA** presso A. Carrara.
- In **NOVARA** presso la Banca Popolare.
- In **LUGANO** presso la Banca Svizzera Italiana.
- In **PADOVA** presso Vincenzo Cremonesi.
- Idem presso Carlo Vason.

Istituto Convitto Femminile

DI FAMIGLIA
IN PADOVA — RIVIERA S. AGOSTINO
(N. 1993)
Ex Casa Colombana

Un nuovo Istituto Convitto Femminile con separate Scuole Elementari Femminili esterne si apre nel prossimo anno scolastico per ricevere giovanette di civile condizione, le quali desiderino istruirsi compiutamente a norma delle prescrizioni dei vigenti regolamenti scolastici. Per ulteriori informazioni e pel programma rivolgersi alla
Direttrice
ALBA CLAIR.
2-527

LEZIONI

di tedesco e di francese
dal professor BERT
reperibile ogni giorno dalle 2 alle 6 pom., in Via Gallo N. 487, accanto all'officina Polacco. 3-521

VINO DEL CHIANTI

Con sole L. 60 si può avere in qualsiasi stazione ferroviaria d'Italia, senza alcuna spesa una cassa contenente 30 fiaschi Toscani di buon vino del Chianti.
Chi desidera l'igiene propria e della famiglia, beva di questo vino puro e schietto. Per gli acquisti dirigersi alla Compagnia del Chianti in Firenze; presso la quale trovano anche il deposito del famoso **Vino di Brollo** (Fottoria Ricasoli).
3

VIENNA, 10. - Il ministro Haymerle è morto da un colpo apoplettico alle 3.30 pm.

ROMA, 10. - La notizia della morte di Haymerle ha prodotto profonda e dolorosa impressione in Italia. Il ministro degli affari esteri ha ricevuto ordine dal Re di esprimere il pubblico cordoglio per la morte del fedele suddito dell'Imperatore, dell'uomo di Stato eminente, dell'amico d'Italia. Il barone Blanc si è recato immediatamente all'ambasciata Austro-Ungarica onde esprimere la sincera condoglianza del governo.

TUNISI, 10. - Le truppe francesi sono entrate nella mattina ed occupano la cittadella e due forti.

Le voci della presa di Hammamet non sono confermate; ma gli insorti lo bloccano.

SASSARI, 9. - La Commissione di inchiesta sulla marina inaugurerà la seduta con uno splendido discorso di Boselli cui risponderà il sindaco ed il reggente la sottoprefettura. Esauriti poi gli interrogatori, fu levata la seduta con un discorso di felicitazioni e di augurii del presidente.

Stasera vi fu un pranzo dato alla Commissione, dal Municipio, dalla deputazione provinciale e dalla Camera di commercio.

SASSARI, 10. - La Commissione di inchiesta sulla marina è partita; fu accompagnata alla stazione da tutte le autorità; da Terranova recasi a Portoferraio.

CAGLIARI, 10. - Una terribile inondazione devastò il Comune di Settimo S. Pietro; distrutte 54 case. Depolaransi 4 vittime; 3 bambini ed un giovane nella campagna. Immense perdite di derrate e di bestiame.

Le autorità recaronsi sul luogo per solleciti provvedimenti. Il Municipio distribuirà dei sussidi.

PARIGI, 10. - Le notizie sui negoziati finanziari di Costantinopoli sono buonissime.

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 10. Rendita it. god. da	
1° genn. 1882	89,23, 89,43.
1° luglio 1881	91,40, 91,60.
1° 20 franchi	20,35, 20,37.
MILANO 10. Rendita it. 91,40, 91,55.	
1° 20 franchi	20,34, 20,36.

Corriere della Sera

11 OTTOBRE

Dispacci Privati

Parigi, 10. La dimissione di Ferry è decisa, soltanto è incerto se egli si ritirerà prima o dopo l'apertura delle Camere.

Gambetta assumerà il potere, ogni combinazione contraria sembrando antirepubblicana.

Le notizie dalla Tunisia sono di modo allarmanti.

Si è formato un campo trincerato davanti a Kairouan la cui occupazione è imminente.

Vennero spediti a questo proposito ordini energici dal Ministero della guerra per farla finita.

Le truppe non impiegate nell'occupazione delle piazze forti sarebbero poi rinviate in Francia.

(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

VIENNA, 10. - La notizia della Neue freie presse sopra pretesi preparativi di abboccamento degli Imperatori a Crzezwowic presso Cracovia, e la prossima partenza del governatore di Gallizia per tale scopo è completamente inesatta.

PARIGI, 11. - I delegati dei comitati radicali adottarono l'idea di un meeting di protesta contro la guerra di Tunisia.

La data non è fissata.

ROMA, 11. - Mancini è giunto stamane.

MADRID, 1. - Senato. - Discussione dell'indirizzo.

Dopo franche dichiarazioni del ministro degli esteri è respinto con 99 voti contro 44 l'emendamento di Nieto e di un altro senatore, che biasima la politica della Spagna nell'incidente del trasporto di Pio IX.

LDNDRTO, 11. - Il Morning Post pubblica la corrispondenza tra la Francia e l'Inghilterra per l'azione comune in Egitto.

Un dispaccio di Barthelemy chiede che l'Inghilterra prenda l'iniziativa dell'azione comune e immediata. Granville scrisse a Barthelemy proponendo istruzioni identiche da darsi ai consoli delle due potenze al Cairo, e l'invio di due corazzate.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

memoria che ne avevano seco loro portata.

Nè mancano i divertimenti; e senza parlare di tutti i teatri aperti con i migliori spettacoli, domani 8 alle ore 9, verrà solennemente inaugurato il VI Tiro a Segno colla presenza di S. M. il Re.

Il concorso sarà straordinario perchè sappiamo che oltre i continui arrivi di tiratori, il Comitato del tiro, ha diramato moltissimi inviti a tutte le Autorità, alle Rappresentanze, ai Senatori, ai Deputati.

L'intervento Sovrano attirerà poi certamente gran parte dei numerosi forestieri che trovansi nella nostra città.

Sappiamo anche che i doni sono numerosi e di molto valore.

Dopo il Tiro a Segno s'incomincerà a pensare alle feste della distribuzione dei premi e della chiusura, che saranno fatte con tutta solennità, e degne dell'immenso successo dalla Esposizione ottenuto.

UN PARALLELO

La Gazzetta d'Italia fa un breve parallelo fra Nicotera e Baccelli; trova una perfetta rassomiglianza fra il carattere di questi due uomini avidi di pompe, di banchetti e di applausi, la stessa prepotenza, la stessa insufficienza, e la stessa facilità di passare: l'uso dal repubblicanismo alla cortigianeria monarchica, l'altro dalla sua fedeltà al Pontefice alla progresseria dei nostri giorni.

La Gazzetta d'Italia ricordando che Sella, nei suoi tentativi di conciliazione, fu là là per presentarsi come ministri questi due personaggi, ha parole poco benevole anche per il Sella.

NOTIZIE MILITARI

Movimento nel personale della Guerra.

Vi viene riferito che nel mese di dicembre si stia preparando un abbastanza esteso movimento nel personale del Ministero della Guerra in seguito a diversi collocamenti a riposo.

Si parla di alcuni Capitani e diversi segretari che non riescono idonei nell'esperimento per grado superiore o vi rinunciarono.

Come è noto, per la promozione a capo sezione, d'ora in poi si procederà col sistema della scelta per merito, e già nei circoli ministeriali si pronunciano i nomi dei candidati.

(Esercito).

Nostro dispaccio particolare

Roma, 11, ore 8.25 a.

La morte di Haymerle produsse qui una grande impressione.

Ieri il Consiglio Superiore dell'Istruzione pubblica si occupò delle cattedre vacanti.

L'affare del prof. Sbarbaro fu rinviato, dopochè Sbarbaro avrà prodotto la sua difesa.

La Giunta municipale presentò ieri le sue dimissioni.

Pianciani prenderà oggi possesso del suo ufficio.

Giunse a Roma Renan.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 9. - Wimpffen sarà a Roma il 15 corrente.

LONDRA, 9. - Il governo è preoccupato dell'estendersi della lega agraria in Inghilterra.

DUBLINO, 10. - In un meeting a Uwestford, Parnell disse che Gladstone è il più grande tiranno e il calunniatore dell'Irlanda.

LONDRA, 10. - Il Telegraph crede insufficiente l'invio di due corazzate ad Alessandria. Nel caso di un nuovo movimento militare, bisognerebbe spedirvi la flotta.

MILANO, 10. - Nigra è giunto iersera e ripartì tosto per Monza.

Depretis vi si recava pure oggi.

Il principe Tommaso è giunto stamane e ripartì dopo il mezzogiorno per Monza.

mali del Consiglio, tutto resta nella fase dei desiderii.

Io fui assicurato che le notizie del Diritto hanno sollevato un vespaio nel Ministero, imperocchè l'on. Magliani va dicendo a tutti che l'aumento nel bilancio della guerra, da lui ammesso pel 1882, è il maximum cui si possa arrivare nelle nostre condizioni finanziarie e colla necessità politica di pensare all'abolizione della tassa del macinato ed all'attuazione politica di altri provvedimenti, richiesti dall'interesse del partito.

Un organo ufficioso ha già smentito le informazioni del Diritto, il quale dovrebbe esser più cauto nel dare notizie, che sollevano nel paese, desideroso di veder crescere la forza militare e aumentare la potenza dell'esercito, speranze che poi la politica finanziaria distrugge e muta in dolorosi disinganni.

La nomina dell'onor. Pianciani a Sindaco di Roma è un fatto compiuto. Il decreto fu comunicato dall'onor. Depretis al Pianciani stesso, che è a Milano e che oggi sarà in viaggio per la capitale.

La notizia dell'intendimento del governo di fare questa nomina avea suscitato, giorni sono, un malcontento generale in Roma, ove, eccettuati pochi radicali, nessuno crede seriamente che il Pianciani, già visto alla prova, sia un sindaco opportuno.

Si credeva che l'onor. Depretis, illuminato dalla manifestazione del generale malcontento, avesse rinunziato alla stramba idea e avesse persuaso lo stesso Pianciani del danno di sfidare l'opinione pubblica.

Invece la nomina è fatta e non posso descrivervi il biasimo che il governo si è con essa procacciato.

Prevedesi impossibile che il Pianciani si regga col Consiglio attuale, la cui maggioranza gli è ostile e, per conseguenza, si prevede che, quanto prima, nella rielezione della Giunta si rivelerà un conflitto, che produrrà lo scioglimento dell'Assemblea comunale. E le nuove elezioni, ritenetelo fermamente, riusciranno favorevoli ai clericali, ai quali, soltanto, in definitiva, spetterà la nomina d'un sindaco in viso alla maggioranza del Consiglio e della popolazione.

Il governo, per sciocchi e puerili calcoli d'alchimia parlamentare, scherza col fuoco in Roma, aliena gli elementi buoni e liberali e prepara al partito clericale trionfi, che produrranno in Italia e fuori impressioni dannosissime alle istituzioni, alla causa liberale e alla patria.

Domani si chiuderà il Congresso medico, le cui discussioni non destarono in Roma molto vivo interesse.

Oggi i medici andarono a Tivoli, col tramway, per visitarvi lo stabilimento delle acque albule.

Ieri sera al Costanzi lo spettacolo riuscì completamente. Rare volte l'Aida ebbe esecuzione si perfetta, a merito, specialmente, della signorina Singer e dei signori Sani ed Athos, nonché del Pomè direttore d'orchestra.

Il teatro era affollato e si può dire che tutta la buona società romana s'era data ieri sera convegno nelle splendide sale del teatro Costanzi, che, è senza dubbio, il più elegante teatro della capitale.

La buona riuscita della prima rappresentazione è felice preludio per la stagione teatrale autunnale, che non avrebbe potuto inaugurarsi sotto migliori auspici.

Lettere Milanesi

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

LA CHIUSURA

(Corrispond. del Giornale di Padova)

(Rit.) Milano, 7 ottobre.

(D. Il Comitato Esecutivo nella sua seduta del 6, ha deliberato che la chiusura avrà luogo il 19 nov. Ma siccome tutte le cose umane devono finire, l'Esposizione non fa però la fine di tuttociò che si corrode, o che il tempo riduce in polvere, ma farà una fine gloriosa, più viva della sua nascita e della sua brillante esistenza, che lascerà in ogni cuore italiano quella schietta soddisfazione di chi ha fatto il proprio dovere.

E ad attestare la propria ammirazione, ogni giorno aumentano i visitatori, e abbiamo ora nuovamente stretta la mano a molti amici che erano venuti per l'apertura e che sono ritornati attratti dalla incancellabile

(la diffusione del credito e le Banche Popolari) sieno mantenute; veda se la parola dell'Apostolo non sia stata sconfondata.

Sono sempre gli uomini che fanno le istituzioni.

Le Banche popolari mancano del loro carattere perchè gli uomini che le amministrano (salvo onorevoli eccezioni) non le capiscono e le falsano.

Raccolga i suoi studii il sig. Castori - sull'età dell'oro delle Banche - s'infiammi lui giovane e sfidente alle alte e nobilissime idee dell'Apostolo italiano del Credito Popolare - s'impossessi se può di un raggio di quel sole - riempia il suo petto dell'entusiasmo e della fede che accendevano, nei suoi giovani anni, Luigi Luzzatti: e troverà il vero ed avrà gloria.

Ciò auguriamo al sig. Castori - in benemerita di quanto v'ha di nobile e ardimento nel suo opuscolo - e se questi nostri augurii si compiranno - il sig. Castori potrà giustamente lagrimare sulla sorte delle Banche Popolari. La parva spienza degli uomini contamina la verginità del Profeta, avvelena il gran fiume ch'Egli regalò all'Italia.

Osservatorio Astronomico DI PADOVA

11 Ottobre 1881

A mezzodi vero di Padova

tempo m. di Padova ore 11 m. 46 s. 43

tempo m. di Roma ore 11 m. 49 s. 10

Osservazioni Meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal scalo

il m. 30,7 dal livello medio del mare

10 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	755,7	755,8	757,3
tem. centigr.	+15,1	+15,6	+13,6
umid. del vapor acqueo.	11,37	9,06	8,22
umidità relat.	89	69	71
vel. del vento	NNE	E	NE
dir. chil. oraria del vento.	9	13	16
vel. del vento	nuvolo	quasi nuvolo	nuvolo sereno
dir. del vento			
temp. del 10 ant. del 10 ant. del 11			
Temperatura massima		+ 16,2	
» minima			+ 10,5

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 10 mill. 0,3

Ringraziamento

La famiglia del compianto defunto Giacomo Tiso detto Morle ringrazia vivamente tutti coloro che vollero onorare la salma, ed intervenire ai funerali del suo amato estinto.

LA FAMIGLIA.

Corriere del Mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 ottobre 1881.

Secondo le notizie che qui circolano e che sono in contraddizione colle informazioni ufficiose, ma, appunto per questo, più credibili, la conferenza tenuta ieri al Ministero d'Agricoltura e Commercio avrebbe confermato che la conclusione del trattato commerciale Italo-Francese solleva ancora difficoltà, forse insuperabili e, certamente, rese gravissime dallo stato di crisi in cui si agita il ministero francese.

Si aspettano gli onor. Depretis e Mancini per decidere, in Consiglio dei ministri, se le trattative debbano riprendersi o sospendersi indefinitivamente, prendendosi anche a pretesto la condizione politica del gabinetto francese.

Oggi gli onor. Berti e Magliani ebbero nuove conferenze cogli onorevoli Simonelli, Ellena e Berrutti.

Ho visto che richiamaste la pubblica attenzione, attribuendovi molta importanza, sulle notizie del Diritto, concernenti nuove spese militari e nuovi lavori di difesa nazionale.

Voi avete ragione di dare importanza a quelle informazioni, ma il guaio si è che l'organo ufficioso ha pubblicato notizie premature. Ciò, del resto, gli accade troppo sovente ed è bene stare in guardia contro le sue notizie.

Le informazioni del Diritto non riguardano deliberazioni prese dal Consiglio dei ministri ma soltanto concetti appena elaborati al Ministero della guerra.

E tutti intendono che in fatto di spese militari e di nuove opere di difesa, se non vi sono deliberazioni for-

ripetere e riproporre i cardini che reggono le Banche esistenti. Le differenze importanti, quanto discutibili, sarebbero due. Che fossero società collettive a responsabilità illimitata; che non dovessero mai ingrandire oltre una determinata misura. Quali benefici egli s'attenda dal vincolo sociale - non ci pare a sufficienza chiarito: notiamo anzi una flagrante contraddizione tra quanto dice a favore della responsabilità limitata a pag. 28 - forse con troppo compiacente acquiescenza - e quanto conclude a pag. 41 dove si legge: «Noi non possiamo concepire una Banca d'operai e di contadini se a darle forza non contribuisce la solidarietà.»

A noi, confessiamo, riesce invece difficile concepire la solidarietà, colle leggi e colle contetudini che ci governano. A chiarire questo importante argomento l'Autore potrebbe convenientemente ristampare un altro opuscolo.

Ancora meno poi si allargano le nostre speranze sulle forme improprie che l'Autore darebbe alle nuove Banche: e non ravvisiamo a quali principii si obbedisca creando le caste degli operai e dei contadini, e mettendo i loro interessi in comandate strettoie, come il piedino di una cinese. Per noi questa segregazione completa dalle Banche Popolari già adulte e robuste - questo consiglio alla classe operaia di abbandonare le proprie fortezze, che sono le Banche ora esistenti, per correre alle barricate, pare almeno affrettato. Ma è soprattutto improvvido e non potrà avere effettuazione finchè il sig. Castori non proverà che le Banche esistenti non possano emendarsi.

A noi pare che l'Autore, meglio che nelle conclusioni, sia più nel vero e nel vivo della questione, quando riassume le sue osservazioni. Nel periodo che trascriviamo c'è tutto l'ardimento del buon volere, ed è principalmente per questo che l'opuscolo che esaminiamo, merita di andar segnalato lo devolmente.

Egli scrive: «A togliere carattere popolare (alle Banche) contribuiscono le operazioni a cui si dedicano ed il modo col quale vengono amministrate.» Il sig. Castori è qui nel vero - sbaglia le cause, ma ravvisa giusti gli effetti.

Non è vero che le classi operaie sieno respinte dalle Banche Popolari esistenti - o che la forma di società anonima, le facciano desistere - qui la forma non guasta la sostanza.

Non è perchè le Banche non sono aristocraticamente democratiche;

Non è per mancanza di mezzi, o per distrazioni di capitali, che la classe operaia non trova gli aiuti adeguati ai bisogni;

Non è perchè le Banche prestino a preferenza ai Comuni, alle Provincie, allo Stato, o all'Industria, o al Commercio;

Non è perchè concorrono a promuovere le Società Enologiche o i Mutui Municipali;

Non è perchè meritandosi larghezza di fiducia i capitali si agglomerano presso di esse;

Non è perchè accolgono anche in una sol volta somme indeterminate in conto corrente;

Non è perchè i dividendi sieno troppo lauti ed a carico dei clienti;

Non è tampoco d'imprudenza che devosi accoglierle.

Tutte queste accuse del sig. Castori vanno soggette ad altra incudine, ed egli spera invano rimediarsi o promuovendo la generazione spontanea degli amministratori - o artificando i mali - od esponendosi ad esser colto in fallo con accuse ingiuste - o distruggendo l'edificio già fatto grande delle Banche. Con questi mezzi non raggiungerà la meta a cui nobilmente aspira.

Per dir breve veda il sig. Castori se l'esempio dell'Unione delle Banche Trivigiane sia stato impresso con forze e misure uguali all'intento; veda il perchè non fu fecondo; veda se si portò dovunque coraggioso ed efficace aiuto all'agricoltura depauperata od ai Comuni stremati - veda se le piccole industrie furono nobilmente sussidiate - veda se i prestiti all'onore, sieno fatti con onorevole modo e con onorevole misura - veda se il bilancio morale corrisponda sempre al bilancio contabile - veda quanto in esse presieda l'intelletto d'amore - veda quanto il buon affare vada congiunto alla buona azione e se fumano ancora le are di questo inneggiato imenso; veda se le promesse della Bibbia

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(393)
AVVISO

Il Cancelliere del Mandamento Campagna di Padova rende noto che con atto oggi ricevuto Magnò D. menico di Cadoneghe per conto della propria figlia minore Maria e Chiarotto Pasquale pure di Cadoneghe per conto dei propri figli minori Carlo ed Isabella accettarono ed beneficiò d'inventario l'eredità abbandonata da Tonello Antonio fu Matteo morto in Cadoneghe nel 4 maggio 1881 senza testamento.

Padova, 4 ottobre 1881.
Il Cancelliere
GALLINO.

(394)

N. 3419-10785 Div. I.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Nel giorno di mercoledì 19 ottobre corr. alle ore 12 merid. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione candele per la delibera dei lavori di rialzo, ingresso dell'argine destro del Canale di Este dal sostegno Brancaglie sino all'approdo Bolani.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità, nonché il Certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria Prov. il deposito per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 20 luglio 1881 di L. 20925.— e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Il deposito cauzionale per le offerte consistirà di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa, e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 12 merid. di Martedì 23 ottobre suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 90 continui dal di della consegna sotto le comminatorie avanzamento di lavoro con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolo d'appalto, ostensibile in quest'Ufficio assieme ai Tipi dalle ore 10 ant. alle ore 3 pomeridiane.

Padova, li 3 Ottobre 1881.
Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

(395)

N. 2693-10920, Div. I.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Nel giorno di Lunedì 24 ottobre corr. alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo d'estinzione candele per la delibera dei lavori di rialzo ed ingresso dell'argine sinistro del Corzon da Marezzana Belloni fino al Ponte di Cà Dolfin.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità nonché il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria Provinciale il deposito per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 17 Giugno a. c. di L. 17319.— e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare Lire 10407.60 per compari di danni verso l'interesse al 6 p. 100 in ragione di anno.

Il deposito cauzionale per le offerte consistirà di Lire 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa, e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 12 meridiane di Sabato 29 ottobre suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 continui dal di della consegna sotto le comminatorie avanzamento di lavoro con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolo d'appalto, ostensibile in quest'Ufficio assieme ai Tipi dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Padova, li 5 ottobre 1881.
Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

(398)
INTENDENZA DI FINANZA della Provincia di Padova

AVVISO

Visto il reale decreto 23 Luglio 1881, n. 333 (Serie 3^a) pubblicato nella GAZZETTA UFFICIALE del giorno 7, decorso mese di Settembre, secondo il quale la tassa di lire dieci per la licenza annuale di smercio delle polveri da sparo vuol essere corrisposta quindi innanzi, non più con l'impiego della marca speciale, ma direttamente all'ufficio designato dall'Intendenza di Finanza;

si fa noto che la riscossione della tassa di lire dieci per la licenza annuale di smercio delle polveri da sparo è demandata in provincia alla dogana principale di Padova.

La bollatura di pagamento dovrà essere prodotta dal richiedente all'Intendenza di Finanza, alla quale, sulla conforme deliberazione del Prefetto, spetta di rilasciare la relativa licenza.

Padova, li 1 Ottobre 1881.

L'Intendente
C. NOME

(397)
N. 3315-12248 Div. I.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO DI REINCANTO

Presentata in tempo utile offerta di ribasso del 5,25 per cento sulla somma di L. 9195 60, importare della delibera provvisoria dei lavori alla sponda destra del Brenta, rende noto che nel giorno di Sabato 15 andante alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura si procederà al Reincanto dei lavori stessi.

La delibera seguirà seduta stante a chi avrà offerto il migliore ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato di Lire 8742.63.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito in L. 450 in cartelle del debito pubblico al valore di borsa, oltre a L. 300 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 20 settembre p. p. N. pari di questa Prefettura, regolarmente pubblicato, ed ostensibile in questo Ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom.

Padova, li 6 Ottobre 1881.
Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intera, temporanea, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

Assicurazione Vita intera

La Compagnia garantisce una somma pagabile alla morte dell'assicurato, mediante un premio annuo vitalizio proporzionato all'età di lui.

PREMIO PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE

a 21 anni	L. 2 01	a 35 anni	L. 2 84
a 25 »	» 2 21	a 40 »	» 3 28
a 30 »	» 2 26	a 45 »	» 3 87
a 35 »	» 2 37	a 50 »	» 4 66
a 40 »	» 2 49	a 55 »	» 5 71
a 45 »	» 2 69	a 60 »	» 7 13

Il premio può essere anche unico ossia pagabile per una volta tanto, e temporaneo ossia limitato a un determinato numero di anni.

Gli assicurati hanno diritto all'80% degli utili che si verificassero annualmente nella loro categoria di assicurazione. Rinunciando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10%.

L'assicurazione Vita intera conviene in generale a tutti coloro, la morte prematura dei quali potrebbe arrecare danno o dissesto alle famiglie.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di **MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**

Psiche SONETTI INEDITI di G. Prati
Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA				BASSANO per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	omn. ant.	omn. ant.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,31 8,36	1,48 7,7	Bassano . . . part.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,41 8,46	1,59 7,17	Rosà . . .
4,17 a.	5,15 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego . . .	5,53 8,58	2,13 7,29	Rossano . . .
misto 6,19 a.	8,5 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per. . .	6,2 9,7	2,24 7,38	Cittadella) arr.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6,11 9,16	2,34 7,47	Cittadella) part.
9,3 a.	10,15 a.	omnibus 2,5 a.	3,20 a.	Villa del Conte . . .	6,26 9,31	2,50 8,7	Villa del Conte . . .
1,25 p.	2,40 p.	5,25 a.	6,39 a.	Cittadella) arr.	6,23 9,28	3,5 8,14	Camposampiero . . .
diretto 3,20 a.	4,17 a.	6,55 a.	8,10 a.	Cittadella) part.	6,45 9,54	3,24 8,30	S. Giorgio delle Per. . .
6,14 a.	7,10 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano . . .	6,53 10,5	3,40 8,41	Campodarsego . . .
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rosà . . .	7,4 10,13	3,47 8,49	Vigodarzere . . .
9,35 a.	10,50 a.	11,25 a.	12,20 a.	Bassano . . .	7,16 10,25	4, - 9,1	Padova . . .
MESTRE per UDINE				TREVISO per VENEZIA			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto ant.	omn. ant.	misto ant.	misto ant.
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.	Treviso . . . part.	5,26 8,32	1,25 7,4	Venezia . . . part.
omnibus 6, - a.	10, - a.	omnibus 5,10 a.	9,14 a.	Paese . . .	8,45 1,41	7,17 1,7	S. Pietro in Gu . . .
10,40 p.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.	Istrana . . .	5,49 8,55	1,54 7,28	Carmignano . . .
4,24 a.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.	Albaredo . . .	9, 9,2	10,7,41	Fontaniva . . .
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.	Castelfranco . . .	6,14 9,22	2,29 7,54	Cittadella) arr.
PADOVA per VERONA				VICENZA per TREVISO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	omn. ant.	misto ant.	misto ant.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso . . . part.	5,45 8,50	2, - 6,10	Vicenza . . . part.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Paese . . .	6,02 9,07	2,22 6,32	Dueville . . .
omnibus 3,30 p.	6, - p.	10,43 a.	1,15 p.	Thiene . . .	6,17 9,22	2,40 6,50	Thiene . . .
8,21 a.	10,52 a.	diretto 4,35 p.	6,9 p.	Dueville . . .	6,37 10,12	3,02 7,12	Schio . . .
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 a.	8,21 a.	Vicenza . . .	8,49 12,35	5,35 10,25	
PADOVA per BOLOGNA				VITTORIO per CONEGLIANO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio part.	6,45 10,55	5,20 6,45	Conegliano part.
misto (1) 9,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4,40 a.	6,4 a.	Conegliano arr.	7, 9,11,22	5,44 7,7	Vittorio . . .
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 p.				
omnibus 8,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 a.	3,13 a.				
diretto 12,5 a.	2,40 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

Telegrammi delle Borse

Vienna	
Obblig. dello Stato 50/100	76.60 76.50
Prestito Nazionale . . .	77.60 77.50
Prestito 1860 con lotti . . .	131.25 131.50
Azioni della Banca . . .	830.— 830.—
Azioni di Credito Mob. . .	370.40 369.—
Argento . . .	— —
Londra . . .	118.30 118.35
Zecchini Imperiali . . .	5.63 5.61
Pezzi da 20 franchi . . .	9.36 9.36 1/2
Parigi	
Rendita italiana . . .	90.30 90.10
Rendita francese . . .	84.50 84.32
Milano	
Rendita . . .	91.35 91.50
Oro . . .	20.34 20.32
Londra . . .	25.38 25.38
Francia . . .	100.90 100.90

NOTIZIE DI BORSA

11 ottobre	Denaro
Pezzi da 20 cent. F	20.35
Genove contanti . . .	—
Banconote austriache contanti . . .	218.50
Azioni Banca Veneta fine corrente . . .	289.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Gest. Pubb. fine corr. . .	416.—
Lottiturchi per cent. . .	51.—
Rend. It. per cento. . .	91.20
» » fine corr. . .	91.37
Credito Mobil. Ital. fine corrente . . .	925
Banca Naz. id. . .	2320

Dante e Padova
PREZZO LIRE

Elettori e Deputati
BREVI RICORDI
DI
Luigi cav. Morosini
PREZZO CENT. CINQUANTA

Padova, Tip. Sacchetta, 1881.

Testi Universitari
PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVIDUE, prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8.

Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Padova 1875, in-8.

Idem Osservazioni sulla nota illustrativa e critica al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.

DORNEWAL, LEWIS. Quaestio la miglior forma di Governo. Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.

FAVARO prof. A. Z. Integratore di Duprez ed il Pianisimatore. Padova 1872, in-8.

Idem Lezioni di Statistica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.

Idem Lezioni di Statistica Grafica, con tavole. Padova 1864, in-12.

KELLERER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.

LUSSANA prof. F. Manuali di Fisiologia Umana. Vol. I: Anatomia e Digestione. Padova 1879, in-8.

Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8.

Idem Vol. III: Invenzione. Padova 1880, in-8.

MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1879, in-8.

ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.

SAUCARDO prof. P. A. Semario di un Corso di Botanica. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.

SANTINI prof. G. Teoria dei Logaritmi, preceduta da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.

SCHUPPER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.

Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-8.

Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-8.

TOMMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analogamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8.

TURAZZA prof. D. Trattato di idrografia, e idrografia pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.

Idem Trattato di Statistica. Parte I: Statistica dei sistemi rigati. Padova 1872, in-8, con figure.

Idem Del secolo dei sistemi rigati. Padova 1866, in-8.

PADOVA - VIA SERVI

MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo IV. - 16. Lire UNA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

PADOVA - VIA SERVI